



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Diarbeck.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

detto *Arfaxat*, affonno per le sue rare parti alla Corona, dopò vna lunga sede vacante per morte di Sardanapalo, quando la Media si separò dall'Assyria. Cominciò questa Monarchia 876. anni prima di Christo.

ARDEWIL 80. 40. ò *Ardeuis*, Città illustre da' natali di Xequè, ò Principe Aidar Primo Sofy, e Padre d'Ismaele, rittauratore della grandezza della Persia; e per la sepoltura di tutti li Principi di questa Casa.

BACV' 77. 42. Questa col Porto, & con li traffichi è arriuata à dare il suo nome al Mare Caspio.

Diarbeck.

IL Diarbeck, con alcune delle Regioni seguenti, da' Turchi si comprendono sotto nome di *Agamia*. Contiene l'antica *Mesopotamia*, ò *Intevannia*, paese ricco dalla copia dell'acque dell'Eufrate, e del Tigri, che la cingono, e la rigano. Residenza di Laban, e Teatro dell'amorosa Peripetia del Patriarca Iacob: v'è diuiso nelle Prouincie seguenti.

DIARBECK PROPRIO, nel quale sono li Beglierbei. DI ASANCHIF 73. 37. Gira da cinque miglia, hà quattro borghi popolatissimi, & è ben sicura per essere edificata sopra vn monte.

Amida-Emet. CARAMIT 69. 37. ò *Caramid*. Giace nel Paese, detto di *Alech*: gira da dieci miglia; è cinta d'vna buona muraglia guarnita con trecento sessanta Torri. Vi sono ancora le Chiese fondate da Baldouino Buglione Rè di Gerusalem, & vi risiede taluolta il Beglierbei.

ORFA 68. 36. *Rohai, Orcobais*, gira dieci miglia, disputa con la seguente per la stanza di Abraham, e forse ch'ella è *Edeffa*, illustre dalla rara santità del suo Vescouo Ephrem.

HA RRAN 69. 35. *Heren, & Herrin*, prima *Carras*, à sinistra del fiume *Chaboras*, nobilissima dalla stanza di Abraham: Gode li fauori della sinistra dell'Eufrate, & gira sette miglia: concorreua con Niniue, e dall'occupationi, & recuperationi sanguinose, fatte da' Parthi, Persiani, e Romani, si vede bene s'ella fosse in vn posto di consequenza; almeno per allhora.

Qui presso nel 699. di Roma accadde la tanto deplorata sconfitta di Marco Crasso, battuto da' Parthi. Qui nel 217. di Christo s'è la strada di Edeffa, in pena dell'assassinio, e della morte di Geta Imperatore, fù, mentre staua sgrauando il ventre, ucciso Caracalla suo fratello. Qui con la presa di NISIBIN 73. 36. (& di Carras ancora) l'Imperatore Gordiano ricupe-

rò vittorioso contro il Persiano la caduta riputatione dell'Imperio de' Romani. Ricaddero queste due Città con la sconfitta, e prigionia dell'Imperatore Aureliano; e furono di nuouo (bello stare nelle pistole) recuperate da Odénato. Qui Galerio Capirano di Diocletiano fù disfatto da Narseo Rè di Persia, il quale assai ben presto ne pagò lo scorto al medesimo Galerio in Armenia. E qui presso restò disfatto, & ucciso l'Imperatore Firmo dall'Imperatore Aureliano.

A trenta miglia da Nisibin dicono che giacesse *Tigranocerta* Città, la quale acquistò nome nell'anno di Roma 685. dalla giornata, nella quale Lucullo disfece Tigrane Rè dell'Armenia, e Mitridate di Ponto, li quali haueuano spiegati in battaglia duecentomila fanti, e settanta mila Caualli: caddero al caldo di questa Vittoria Tigranocerta, e Nisibe; Tigrane fù costretto à contentarsi dell'Armenia, cedendo l'Iberia & Albania à Roma; e Mitridate (inuentore degl'antidoti) disperato si sbrìgò dalle miserie di questo mondo co'l ueleno.

MERDIN 70 37. *Mirduum*, è stimata per la sua Fortezza: ita in vn monte, & è signoreggiata da vna Rocca, la quale gira vn miglio. La rendono ricca la fabrica de' drappi d'oro, argento, seta, e bambace; & la Residenza del Patriarca de' Chaldei.

Arzerum, prima detta *Assyria*, celebre da' suoi Monarchi: la Capitale è *SCHAHARAZVR* 77. 35. ò *Shebezezul*. Se non è la medesima, qui vicino s'è *Arbela*, Città, che s'acquistò nome immortale dall'ultima delle sconfitte di Dario Rè di Persia, non ostante che s'opponesse ad Alessandro il Grande con vn milione di armati: occorse nel 331. prima di Christo presso vn luogo di poca stima (come Lutzen presso Lipsia) detto *Gaugamela*, che giaceua à Ponente di Arbela. Tra questa, e Salmas si spiegano le *Campagne Caldurane*, celebri, dopò la battaglia sopradetta, da vn'altra ostinata, e sanguinosa fra Ismaele Sofy, e Selimo Gran Turco. Vi risiede, e da essa piglia nome il Beglierbei, che gouerna tutto il Seruan.

AMEDI 72. 37. E' posta in cima ad vn gran Monte, e stà in molta riputatione per la grandezza, e per la frequenza.

MOSVL 75. 34. ò sia *Al-musfal*. Viene creduto questo luogo per la grande Niniue, ò *Ninua*, Capo dell'Assyria, s'è la sinistra del Tigri, fondata dal Rè Nino, che vi trasferì da Babilonia la Regia; e così cessò il nome de' Rè Chaldei, e nacque quello degli Assyrij. Questa Monarchia, sotto la generosa, e forte Semiramia, comprendeu l'Asia propriamente detta, la Media, Per-

sive, Egitto, Libia, Ethiopia, & India. Durò mille, e trecento anni; e di trentatre Règnanti, leuatone li tre primì, gli altri vissero da Sardanapali. Niniue, ò Nino si fece nome da due assedij, sostenuti, l'vno contro Fraorte Rè de' Medi, che vi perì con le sue Genti; e l'altro contro Ciafiare figlio del medesimo, che sendo padrone della campagna, fù cacciato dall'assedio da vna inondatione di Scithi, che lo tribularono per ventiotto anni; al capo de' quali il Sauio Principe, con vn banchetto famoso, gli fece per la gola sborsare tanto sangue, quanto haueuano beuuto di vino. Da vn'altra truppa di questi Scithi li Medi appresero la lingua, & l'vso dell'arco. Negli anni di Christo 338, 350. e 360. fù (per due, quattro, & due mesi) tre volte inuano combattuta da' Persiani: sciolsero li Barbari la seconda volta l'assedio, scacciati dalle zampane, ò siano sarapiche, impetrate dalle orationi di S. Giacomo Vescouo. Cadde col meglio della Mesopotamia nel 363. per vna pace sforzata, mà salutifera, all'Imperio Romano, la quale fù stabilita dall'Imperatore Iouiano (Principe altretanto prudente, quanto brauo) con Sapore Rè di Persia.

Mosul è famosa per la fabrica delli Drappi d'oro, e di seta, e per la residenza del Patriarca de' Nestoriani, la giurisdictione del quale si stende fino al Cathayo, & per tutta l'India.

SERT 74. 37. Stà nella Prouincia di *Botam*, & è luogo di qualche consideratione: come anco ISAN 74. 38. GEZIRAT 74. 35. E' stimata per la Fortezza. Ella stà in vn'Isola del Tigri.

Yerack, Chaldea, ò Babylonia.

Vogliono che questa Contrada, & l'Egitto fossero le prime à popolarfi; e che nella Chaldea cominciasse il Dominare, & l'vsurpare all'ingrosso quello d'altri. Ella è famosa dalla radunanza delle Genti, con disegno di fabricare nel *Campo Sammar* quella Torre, che fù cagione della confusione delle lingue, e per ciò fù detta Babylonia.

Sono in questa Terra li Beglierbei seguenti. Di BAGDAT 76. 32. Siede al Tigri, lungi da *Babylon*, le ruine della quale stanno all'Eufrate, da vna giornata: è popolata, e ricca. Molti sono di parere, che in questo tratto sia stato creato Adamo, essendo che la corrente de' migliori quì colloca il *Paradiso Terrestre*. Vogliono che Belo, ò sia Nembrot, fabricasse Babylonia, dando principio alla Monarchia de' Chaldei, della quale questa Città fù Metropoli. Semiramide Regina l'ingrandì, & assicurò con vn muro,

che và numerato trà le merauiglie del Mondo, e giraua cinquantaquattro mila passi Geometrici. Quì risedette Nabucodonosor, Principe, per la generosità, & ampiezza della conquista, forse inferiore à nissuno degli Antichi.

Corse Babylonia la fortuna delle Metropoli insigni, e fù la scena di molte catastrofi. 538. anni prima di Christo sostenne vn lungo, e fiero assedio da Ciro; & alla fine Dario Medo si rese, & fù confinato in Caramania. Si sottrasse al Rè Dario, e dopò vn assedio di venti mesi, fù presa con lo stratagemma di Zopiro, il quale per coprire la fraude, e lo stratagemma di Malcontento, anzi di grauissimo offeso dal Rè suddetto, si fece mozzare il naso, e l'orecchie. Cadde col resto dell'Oriente nelle mani del Macedone, il quale vi depositò la sarcina del suo scorporato Hefestione, con salto affai maggiore, che due anni dopò non si fece al suo cadauero: si era talmente inuaghito questo Principe del suo buono amico, che trà l'altre leggerezze delle sue attioni non campali, ordinò che in Babylonia Hefestione fosse tenuto per Dio. Al capo di due anni (ò dal vino aiutato, ò dal ueleno) honorò anch'egli con la morte, e con le ceneri Babylonia. Presso la vecchia Babylonia giaceua *Chalanne*, doue fù gettata la prima pietra alla fabrica del dominare, e del Regno, che fù poi detto Babylónico, fù questo luogo dopò chiamato *Ctesiphon* (sopra il quale è forse fondata Bagdat) destinata anch'essa ad accrescere le glorie dell'Imperatore Traiano, correndo la medesima fortuna con Babylonia.

HIT 73. 33. *Heit*. Quì tolera il Gran Turco vn Principe, al quale, oltre questa Città, appartiene ancora ANNA 72. 32. & altre.

CORNA 75. 31. E' vna Città forte sù l'Eufrate.

CVFFA 74. 31. ò *Mexat-All*. Così detta dalla sepoltura d'Ali parente di Mahomet: da' seguaci del quale fù eletto per Capo della Setta, che hoggi professano li Persiani. Fù la residenza de' Califfi.

Di BALSERA' 76. 30. ò *Balsara, Terejon* (forse;) riceue ad alta marea ogni nauilio; è famosa dalla frequenza del negotio, & li suoi mercanti pratticano con quelli di Bagdat la correria delle colombe, auuifandosi reciprocamente li prezzi delle robbe, che d'vn giorno all'altro vi si alzano, & abbassano: portano da Bagdat à Balsera, e da questa à quella, vna quantità di Colombe dentro Gabbioni coperti benissimo, e riposti al fondo del Nauilio, e con la medesima diligenza li custodiscono, senza mai lasciarli vedere lume veruno, & all'occorrenza

renza